

Mondo universitario

Cresce l'accademia SantaGiulia

La passione e la creatività sono il motore degli studenti

686

Gli iscritti
ai corsi
dell'accademia,
nel 2002 erano
97

400

I corsi
attivi in
accademia per
soddisfare le
richieste

17

I laboratori
perché gli
studenti
possano
esercitarsi in
varie tecniche

«**N**elle cose mediocri, nei 6 meno meno, non c'è salvezza. La passione è l'unica cosa interessante che ci sia». Così il dottor Paolo Crepet ha voluto provocare «Il pensiero creativo» – questo il titolo del suo intervento – nell'animo degli studenti dell'Accademia SantaGiulia. Il famoso psichiatra ha tenuto un'applaudita lectio magistralis per l'inaugurazione dell'anno accademico 2016 – 2017. L'istituzione bresciana di alta formazione con valore universitario, dedicata all'arte in ogni declinazione, cresce. E maturano i talenti creativi: sono 686 gli attuali iscritti, a fronte dei 97 del 2002; oltre 400 i corsi attivati, 17 i laboratori all'avanguardia, 171 i docenti professionisti, 1700 le aziende partner per stage e collaborazioni. Soprattutto, la ricaduta lavorativa è positiva (www.accademiasantagiulia.it). «Definiamo le strategie per realizzare il futuro degli studenti e incanalarne le aspirazioni, in un mondo che cambia a una velocità sconosciuta alle generazioni precedenti» ha affermato il direttore dell'Accademia Riccardo Romagnoli, mentre il presidente Giovanni Nulli ha consigliato ai ragazzi di fare «non solo ciò che è richiesto, ma di realizzare anche quanto sanno realmente fare». Un'indagine interiore auspicata da Crepet, che ha incitato gli studenti ad essere «ambiziosi, curiosi, parole oggi vilipese», facendosi affascinare dalle grandi figure del passato – una su tutte, Marco Polo – che per fame di sapere, «necessità, portarono avanti la civiltà». Crepet vede invece molta «comodità» oggi, nella vita dei giovani: ad esempio nelle relazioni amorose, spesso inseguite tramite internet, uno schermo e applicazioni online. L'invito è allora «cercare lo stupore», guardare con curiosità l'infinito – «come faceva Renzo Piano da bambino sul tetto del suo condominio popolare» – e non uno schermo a 30 cm dal naso.

Alessandra Stoppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA